

# Perché tassare le eredità.

## La libertà di Bernasconi e quella di Bussenghi

**Nenad Stojanovic**

Politologo (Centro studi sulla democrazia di Aarau, Università di Zurigo)

Deputato del Partito socialista al Gran Consiglio

**Promuovere l'eguaglianza delle condizioni di partenza è un principio basilare del pensiero liberale che giustifica le imposte di successione**

### 1. Vinca il migliore!

Due ex amici (scegliamo per loro due cognomi di fantasia: Bussenghi e Bernasconi), entrambi sulla trentina, desiderano avviare un'attività imprenditoriale. Per motivi personali, nei quali non vogliamo addentrarci, escludono la possibilità di un'impresa comune. Entrambi hanno però la stessa idea: vogliono creare un'azienda *import-export* in ambito multimediale. Supponiamo che tutti e due abbiano un quoziente d'intelligenza analogo, lo stesso talento in materia di comunicazione e che abbiano frequentato la medesima università, laureandosi con i massimi voti in scienze della comunicazione. Supponiamo anche che in Ticino vi sia un mercato per una sola azienda del genere. Chi vincerà la sfida? O meglio: chi *dovrebbe* vincere la sfida? Immagino che la maggior parte dei nostri lettori dirà: vinca il migliore! È la regola basilare del libero mercato.



Ma Bussenghi e Bernasconi non sono solo simili per quanto riguarda i loro talenti, li accomunano persino alcune (s)fortune. In effetti, l'amato nonno di Bussenghi è morto pochi giorni prima del nonno di Bernasconi. La differenza però è che il nonno Bussenghi era povero in canna e suo nipote ha potuto ereditare solo una vecchia casetta gravata da un'ipoteca, mentre il nonno Bernasconi era ricchissimo. Suo nipote ha ricevuto in

eredità una villa a Montecarlo, un'Alfa Romeo d'epoca (una Spider 2600 del 1962), circa 3 milioni di franchi su un conto bancario (svizzero, sia chiaro), un Chagall e, per finire, un'icona russa del XVI secolo.

Risultato? Grazie ai soldi ereditati, che a norma di legge non sono stati tassati, nonché grazie alla vendita all'asta del quadro di Chagall (l'icona russa, invece, se l'è tenuta per scaramanzia, così come si è tenuto la villa a Montecarlo e la Spider 2600, entrambe utili per accattivare meglio le sue prede femminili), Bernasconi ha potuto fondare un'impresa, impiegare dieci persone (solo frontalieri, sia ben inteso) e occupare l'intero mercato. Bussenghi, dal canto suo, ha provato a ottenere un credito dalla banca e ha chiesto ad alcuni amici qualche prestito privato. Alla fine è riuscito a racimolare 55'000 franchi. Nonostante ce l'avesse messa tutta, lavorando giorno e notte e rinunciando persino ai fuochi d'artificio del 1. agosto, non è però riuscito a competere con l'ex amico Bernasconi. La sua impresa è fallita e ora si trova sommerso dai debiti.

### 2. Eguaglianza nei punti di partenza

È questo il "libero mercato"? No. Qui di libero c'è proprio poco. La competizione fra Bussenghi e Bernasconi era libera solo sulla carta. In realtà, era falsata sin dall'inizio. Il principio dell'"eguaglianza nei punti di partenza" non è stato rispettato. L'iniziativa popolare che intende tassare le eredità milionarie – in modo assai moderato, fra l'altro, e lasciando in pace ogni eredità sotto i due milioni di franchi – è fumo negli occhi per la destra, poiché lanciata dal Partito socialista[1]. Tuttavia l'esempio illustrato poc'anzi, fittizio ma del tutto plausibile, non costituisce tanto un problema per la sinistra quanto per chi si professa liberale. Per rendersene conto non mancano esempi di pensatori liberali che hanno difeso la tassazione delle eredità. Un grande filosofo liberale come John Stuart Mill, l'autore di *On Liberty* (1859)[2], era favorevole all'imposta di successione perché promuoveva l'eguaglianza delle condizioni di partenza per la competizione economica. Anche Luigi Einaudi, il primo presidente della Repubblica Italiana ed esponente di spicco del pensiero liberale in Italia[3], insisteva sul principio dell'eguaglianza nei punti di partenza. Sempre secondo Einaudi, tale principio può essere consolidato

in particolare attraverso un sistema di tassazione ereditaria concepito in modo da premiare "quelle sole famiglie che serbassero virtù di lavoro e di ricostruzione, non di mera conservazione" del patrimonio trasmesso[4]. (Va sottolineato, in questa frase, quel "non di mera conservazione": forse ci può essere utile per distinguere i liberali dai conservatori, semmai ce ne fossimo dimenticati). Persino Friedrich August von Hayek, il faro dei liberalisti più sfrenati, non era contrario di principio all'imposta di successione[5].



Se vogliamo davvero difendere la libertà individuale, ossia il principio che ogni persona debba poter scegliere autonomamente il tipo di vita che desidera condurre, allora dobbiamo far sì che non si tratti di una libertà priva di contenuto. Bussenghi e Bernasconi sono entrambi liberi ma il secondo, grazie all'eredità del nonno, è molto più libero del primo.

Tassare le eredità, quindi, è perfettamente in sintonia con l'approccio liberale. Anzi, ne è una conseguenza logica e diretta, visto che il liberalismo presuppone un'eguaglianza delle opportunità ovvero, più esplicitamente, l'eguaglianza delle risorse *ex ante*. Il liberalismo non richiede invece, contrariamente a un approccio socialista, un'eguaglianza *ex post*, ovvero non condanna necessariamente le diseguaglianze (di reddito, di patrimonio, eccetera) che sono il risultato di un'equa competizione ("vinca il migliore!"), dell'impegno individuale, del merito, eccetera.

È da sottolineare che con eguaglianza si intende una divisione equa che non va confusa con la divisione in parti uguali. Di conseguenza, non si chiede a Bernasconi di dividere la sua eredità di 3 milioni di franchi in due e di consegnare a Bussenghi 1.5 milioni (così come sarebbe folle tagliare il quadro di Chagall in due parti uguali). Applicare il principio di divisione equa potrebbe consistere nel tassare l'eredità di Bernasconi con un'aliquota del 20% (come propone l'iniziativa), lasciandogli la somma rimanente, tutt'altro che trascurabile (2.4 milioni di franchi). Spetta poi alla politica decidere come utilizzare le risorse così raccolte. Si potrebbe, per esempio, rafforzare il sistema delle borse di studio, che è uno degli strumenti per realizzare l'eguaglianza nei punti di partenza, oppure incentivare la creazione di piccole e medie imprese con prestiti a tassi vantaggiosi (così che il nostro Bussenghi possa ottenere, diciamo, 200'000 franchi per avviare la sua impresa).

### 3. Liberali cercasi

Il fatto che in Ticino il termine "liberale" sia stato fatto proprio da chi, secondo ogni parametro della storia delle idee politiche, dovrebbe chiamarsi (e potrebbe farlo con orgoglio, ci mancherebbe) "conservatore", non deve farci perdere di vista quelli che sono i veri principi di base del liberalismo, pur nelle sue varie sfaccettature[6]. Con questo intervento desidero invitare coloro che in Ticino si autoproclamano liberali a un confronto libero da ogni pregiudizio sulle giustificazioni morali dell'imposta di successione. Vorrei chiedere a loro in base a quali principi liberali un sistema di tassazione delle eredità sarebbe da respingere.

#### Elenco delle fonti fotografiche:

[http://foto.motorionline.com/auto/plog-content/thumbs/alfa-romeo/alfa-romeo-2600-spider-1962/large/177-alfa\\_romeo-2600\\_spider\\_1962\\_001.jpg](http://foto.motorionline.com/auto/plog-content/thumbs/alfa-romeo/alfa-romeo-2600-spider-1962/large/177-alfa_romeo-2600_spider_1962_001.jpg) [24.08.2012]

<http://www.artistsguilds.com/art/Chagall-3.jpg> [24.08.2012]

[1] Il testo e l'argomentario dell'iniziativa popolare federale "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)" sono disponibili sul sito <http://www.erbschaftssteuerreform.ch/it> [24.08.2012].

[2] Mill John Stuart, Saggio sulla libertà, Il Saggiatore, Milano 1993.

[3] Cfr. <http://www.fondazione-einaudi.it> [24.08.2012].

[4] Citazione tratta da Carrubba Salvatore, Così Einaudi oggi detta l'agenda, Domenica del Sole 24 Ore, 30 ottobre 2011, pagina 24.

[5] Goldschmidt Niels, Zur Theorie der Sozialpolitik. Implikationen aus ordnungsökonomischer Perspektive, in: Goldschmidt Niels/Wohlgemuth Michael (a cura di), Die Zukunft der Sozialen Marktwirtschaft, Mohr Siebeck, Tübinga 2004, pagina 79.

[6] Per una discussione dei principi liberali nell'ambito della tassazione delle eredità vedi, per esempio, Alstott Anne L., Equal opportunity and inheritance taxation, in: Harvard Law Review, volume 121, 2007, pagine 469-542.